

Francis Scott Fitzgerald aveva Zelda e Salvador Dalí la sua Gala, Alma si unì a Gustav Mahler, ma anche a Gropius e Kokoschka  
Cinzia Tani nel suo libro "Darei la vita" ricostruisce le storie di mogli e amanti che hanno fatto la fortuna di celebri compagni

## IL FENOMENO

# Che donne, dietro i grandi uomini

**DOPO LA MORTE DI MODIGLIANI JEANNE SI TOLSE LA VITA NATACHA RAMBOVA TRADÌ L'AMBITO RODOLFO VALENTINO**



**Oona O'Neill fu la quarta moglie di Chaplin ebbero 8 figli e 23 nipoti**

**CINZIA TANI**  
Darei la vita  
Grandi donne dietro grandi uomini  
Rizzoli  
434 pagine  
22 euro

## Coppie famose



**PICASSO E DORA MAAR**  
Dora Maar incontrò Picasso a Parigi nel 1935: lei aveva 28 anni e lui 54. Il pittore la faceva ingelosire: rimasero insieme 9 anni



**EINSTEIN E MILEVA MARIC**  
Dicono che fosse la moglie, fisica anche lei, il vero genio di casa Einstein. Il loro matrimonio durò 11 anni ed ebbero due figli



**ROBERT CAPA E GERDA TARO**  
Fotoreporter di guerra, Gerda fu la compagna del fotografo Endre Friedmann che lei "trasformò" in Robert Capa. Morì giovanissima in Spagna sotto un blindato

**D**ietro a un grande uomo c'è sempre una grande donna, diceva Virginia Woolf. E spesso le donne che hanno accompagnato, amato, a volte creato o reso famosi i "grandi uomini", spiccano come giganti se appena se ne conoscono le storie. Ancora più grandi dei loro uomini che, al cospetto, rimpiccioliscono. Lo sono, grandi, per le rinunce che hanno fatto, per la venerazione, l'amore esclusivo che hanno riversato sui compagni, per quel "passo in più" che hanno compiuto, a cui è dedicato il libro di Cinzia Tani, *Darei la vita, grandi donne dietro grandi uomini* (Rizzoli). Selezione, quella operata dall'autrice, che esclude nomi importanti: da Elsa Morante che per molti era una scrittrice più forte e genuina del suo uomo, Alberto Moravia, a Yoko Ono dalla personalità debordante su John Lennon, da Cleopatra e Nilde Iotti a Evita Perón, icona più globale di quella di Juan Domingo, il dittatore argentino suo consorte. Ma le 424 pagine che la Tani riserva a 18 figure femminili legate ad artisti e scrittori già basterebbero a riempire altrettanti volumi.

## ATTRAZIONE

La morale è che una grande donna facilmente attraversa la vita di più di un grande uomo, quasi vi fosse un'attrazione di genere dei talenti. Tra amore e follia, per esempio, si dipana la storia triste di Camille Claudel, scultrice formidabile in un'epoca in cui le donne non avevano neppure diritto a entrare nell'Accademia

di Belle Arti, amante del più grande scultore francese di fine '800, Rodin, 24 anni più anziano, e che non riuscendo a strapparla alla convivente e prima modella, Rose Beuret, si avvittò in una ossessione che la condusse all'internamento in una clinica psichiatrica. Lui arrivò a stilare un contratto nel quale s'impegnava, dal 12 ottobre 1886, a «non avere altra allieva» che Camille (fra l'altro sorella del poeta e diplomatico Paul), a proteggerla «con tutti i mezzi» e a vivere con lei in Italia per sei mesi, per poi sposarla. «La mia anima appartiene a te», le scriveva. Ma non andò così. Lui scelse Rose e Camille si rinchiuso nella gabbia di un egocentrismo che la persuase d'esser perseguitata da Rodin, che lui volesse derubarla

delle sue opere e avvelenarla.

## LO SCANDALO

Eroica, invece, la vita di Constance Lloyd, la bella, intelligente e sensuale moglie di Oscar Wilde, al quale scriveva «la mia intera vita è tua», dal quale ebbe due figli, e che quando si trovò a affrontare lo scandalo delle relazioni gay di Oscar, portò i figli all'estero ma non abbandonò mai il marito, nonostante la sua infatuazione per il giovane Bosie che gli costò il processo, addirittura fece una colletta per pagarli le spese legali e, dopo aver let-

to la *Ballata del carcere di Reading*, si commosse al punto di tornare da lui.

Ecco Mileva Maric, la moglie serba di Einstein, un genio della

fisica anche lei, che però Albert abbandonò per andare a vivere con la cugina Elsa e dalla quale si separò dopo averle proposto un contratto in cui le poneva tra le prime condizioni di tenergli in ordine i vestiti e fargli il bucato, non sedersi mai accanto a lui e zittirsi su suo ordine.

## IL TRIANGOLO

Elena Djakonova (Gala) sposò e fece la fortuna di Salvador Dalí dopo essere stata la moglie del drammaturgo Paul Eluard, l'amante del pittore e scultore Max Ernst dentro un triangolo amoroso composto dai coniugi e dall'amante di entrambi che si sarebbe riproposto col poeta André Gaillard al posto di Ernst. Sulla passerella ideale delle grandi donne ecco Fanny, moglie di Stevenson, l'affascinante, sregolata, giovanissima Jeanne Hébuterne che per amore e disperazione si tolse la vita, incinta di 9 mesi, dopo la morte dell'amato Modigliani, tuffandosi nel vuoto.

Poi la stupenda Natacha Rambova che tradì Rodolfo (Valentino), il prototipo del latin lover amato da tutte le femmine. Oona O'Neill, figlia del drammaturgo Eugene, che con Charlie Chaplin ebbe 8 figli, 23 nipoti e 7 bisnipoti e alla morte di "Charlot", diventata alcolista, ebbe relazioni con personaggi come l'attore



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ryan O'Neal e David Bowie. C'è Juliette di Victor Hugo e un'altra "gran donna" come Alma Schindler, austriaca, che si unì al compositore Gustav Mahler, all'architetto Walter Gropius, allo scrittore Franz Werfel e al pittore Kokoschka. Morì a 85 anni circondata dalle opere di tutti i suoi mariti e amanti nelle diverse arti, dalla musica alla pittura, dalla poesia all'architettura. C'è Zelda di Francis Scott Fitzgerald. Dora di Picasso. E Gerda Pohorylle, che insieme al compagno Endre Friedmann ebbe la geniale idea di creare insieme una nuova identità, quella di Robert Capa, pseudonimo di coppia, la loro, di Gerda e Endre. E con quello pseudonimo firmò la foto di guerra più famosa di tutti i tempi, il miliziano sollevato in aria da un colpo mortale a braccia spalancate nella Guerra di Spagna. Morì, Gerda, schiacciata e sventrata da un carro armato e quando già agonizzava la sua unica preoccupazione erano le macchine fotografiche: «I miei apparecchi sono a posto? Sono nuovi, sono a posto?». Il coraggio è donna. «Quando morì non fece altro che chiudere gli occhi».

**Marco Ventura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il  
a  
gli